

Educazione familiare "MeTURA-Back to the Roots", lezioni di giardinaggio e di cucina terapeutiche per promuovere l'indipendenza dei propri familiari adulti con disabilità intellettive



SINTESI E CONCLUSIONI DEL RAPPORTO DI RICERCA

IO2 - Studio sulle competenze e sugli strumenti andragogici necessari ad educatori ed educatrici al fine di promuovere iniziative nel campo dell'apprendimento permanente e delle attività didattiche domiciliari rivolte agli adulti affetti da disabilità intellettive e ai loro familiari.

A cura di Zveza Sožitje (Slovenia) in collaborazione con Education Centre Geoss (Slovenia), Danilo Dolci (Italia), UOSIKAZU (Croazia) e Thrive (Regno Unito)

INDICE

1. INTRODUZIONE.....	4
2. SLOVENIA: SINTESI E CONCLUSIONI DEL RAPPORTO NAZIONALE.....	5
2.1. EDUCAZIONE DEGLI ADULTI	5
2.2. IL PROGRAMMA QUADRO PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI IN SLOVENIA 2013–2020	6
2.3. RISULTATI OTTENUTI IN SLOVENIA	6
2.4. COMPETENZE CHIAVE PER GLI EDUCATORI CHE LAVORANO CON ADULTI AFFETTI DA DISABILITÀ INTELLETTIVE E I LORO FAMILIARI	7
2.5. BUONE PRATICHE IN SLOVENIA	8
2.6. ANALISI DEI RISULTATI DEL QUESTIONARIO	9
2.7. BIBLIOGRAFIA	9
3. ITALIA: SINTESI E CONCLUSIONI DEL RAPPORTO NAZIONALE.....	11
3.1. L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI IN ITALIA	11
3.2. COMPETENZE CHIAVE DEGLI EDUCATORI CHE LAVORANO CON ADULTI AFFETTI DA DISABILITÀ INTELLETTIVE E I LORO FAMILIARI	12
3.3. BUONE PRATICHE IN ITALIA.....	13
3.4. FONTI	15
3.5. ANALISI DEI RISULTATI DEL QUESTIONARIO	15
4. CROAZIA: SINTESI E CONCLUSIONI DEL RAPPORTO NAZIONALE.....	16
4.1. L'EDUCAZIONE DEGLI ADULTI	16
4.2. LA LEGGE SULL'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI E IL PIANO STRATEGICO DEL MINISTERO DELLA SCIENZA E DELL'ISTRUZIONE PER IL PERIODO 2019 – 2021 .	17
4.3. BUONE PRATICHE NEL CAMPO DELL'APPRENDIMENTO PERMANENTE RIVOLTE A ADULTI CON DISABILITÀ INTELLETTIVE E AI LORO FAMILIARI	19
4.4. COMPETENZE CHIAVE DEGLI EDUCATORI CHE LAVORANO CON ADULTI AFFETTI DA DISABILITÀ INTELLETTIVE E I LORO FAMILIARI	20
4.5. FONTI	21
4.6. ANALISI DEI RISULTATI DEL QUESTIONARIO	22
5. REGNO UNITO: SINTESI E CONCLUSIONI DEL RAPPORTO DI RICERCA.....	23

5.1. L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI PER PERSONE CON DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO NEL REGNO UNITO	23
5.2. OPZIONI A DISPOSIZIONE DELLE PERSONE CON DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO DEL REGNO UNITO	23
5.2.1. Apprendistato.....	25
5.2.2. Tirocini	26
5.2.3. Tirocini assistiti	26
5.2.4. Altre opzioni	27
5.3. INSEGNARE A PERSONE CON DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO NEL REGNO UNITO	27
5.4. ANALISI DEI RISULTATI DEL QUESTIONARIO	29
6. CONCLUSIONI.....	31

1. INTRODUZIONE

“MeTURA - Back to the Roots” è un progetto finanziato dal programma Erasmus+ (Key Action 2), che mira a migliorare la vita degli adulti con disabilità intellettive promuovendo il giardinaggio e la cucina come risorse terapeutiche in ambito familiare allo scopo di sostenere l'apprendimento permanente e l'autonomia dei soggetti interessati. Per apprendimento permanente si intendono tutte le attività didattiche svolte lungo il corso della vita di una persona, con l'obiettivo di migliorare le sue conoscenze, abilità e competenze.

Il progetto ha una durata di 35 mesi e nasce dalla collaborazione fra organizzazioni non-profit attive in Slovenia, Regno Unito, Croazia e Italia: Education Centre Geoss (Slovenia), Zveza Sožitje (Slovenia), CSC Danilo Dolci (Italia), UOSIKAZU (Croazia) e Thrive (Regno Unito). Grazie all'educazione familiare le organizzazioni partner di MeTURA amplieranno la loro offerta formativa rivolta a discenti adulti particolarmente vulnerabili. Il progetto mira a sviluppare un kit di strumenti e risorse volte a consentire a educatori/trici e alle famiglie di sfruttare al meglio le opportunità di apprendimento permanente che il giardinaggio e la cucina terapeutici possono offrire. Esso fornirà delle preziose informazioni sull'acquisizione sociale e funzionale delle competenze e degli altri benefici terapeutici propri di queste attività.

Il questionario era articolato in due parti: la prima parte mirava a raccogliere informazioni generali su educatori/trici (età, sesso). La seconda parte consisteva in 9 domande a risposta chiusa e 6 domande a risposta aperta che vertevano intorno alle competenze necessarie e agli strumenti andragogici utilizzati da educatori/trici che lavorano con persone con disabilità intellettive. Con il questionario abbiamo voluto valutare le competenze di educatori/trici e permettere loro di esprimere la propria opinione sulle strategie atte ad acquisire nuove conoscenze e competenze, nonché ad avvicinare l'offerta formativa ai familiari di persone affette da disabilità intellettiva. Volevamo individuare le competenze, gli strumenti e le conoscenze aggiuntive necessarie a educatori/trici per promuovere tali iniziative.

2. SLOVENIA: SINTESI E CONCLUSIONI DEL RAPPORTO NAZIONALE

2.1. EDUCAZIONE DEGLI ADULTI

L'educazione degli adulti è diventata un tema essenziale nelle politiche dell'Unione Europea negli ultimi due decenni. Nel 2000 è stato pubblicato un "Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente" che aveva come obiettivo l'ideazione di una strategia europea più concreta nel campo dell'educazione degli adulti e la promozione del dibattito sull'apprendimento permanente. Tale documento sposta l'accento dall'istruzione indirizzata agli adulti al perfezionamento lungo l'intero arco della vita in ogni provvedimento promosso a livello comunitario.

In Slovenia, l'educazione degli adulti è stata sistematicamente avviata attraverso le università pubbliche mediante l'istituzione dei centri per l'educazione degli adulti nel periodo tra la Prima e la Seconda guerra mondiale. Tali centri offrivano agli utenti lezioni e altre attività educative, erano responsabili dell'organizzazione di eventi culturali, sportivi ed escursioni, inoltre curavano la pubblicazione di testi e davano accesso alle loro biblioteche.

Nel 2018 l'Assemblea nazionale della Repubblica slovena ha proposto una nuova legge sull'educazione degli adulti che è stata il risultato di diversi anni di lavoro da parte dei professionisti al fine di aggiornare e modificare le vecchie disposizioni del 1996.

La legge ribadisce in maniera chiara la centralità dell'educazione degli adulti come servizio pubblico ed elemento strategico di interesse nazionale, individua una rete pubblica di fornitori, attività e programmi. Essa garantisce la stabilizzazione a lungo termine dei finanziamenti e l'attuazione di attività nel campo dell'educazione degli adulti, rivolte, in particolar modo ai gruppi vulnerabili. La definizione degli interessi e dei servizi rivolti al pubblico si basa chiaramente sul programma quadro dell'educazione degli adulti e sulle operazioni previste nei programmi annuali di educazione degli adulti. Le comunità locali, infatti, sono ora obbligate a predisporre tali programmi a livello territoriale.

La nuova legge sull'educazione degli adulti si inserisce nell'ambito dell'apprendimento non formale che non prevede il rilascio di qualifiche ufficialmente riconosciute e non ha alcuna attinenza con altri provvedimenti intrapresi nel settore dell'istruzione. L'unica eccezione è rappresentata dal

programma di scuola elementare per adulti, che è descritto dettagliatamente nella nuova legge.

2.2. IL PROGRAMMA QUADRO PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI IN SLOVENIA 2013–2020

Il programma quadro per l'istruzione degli adulti in Slovenia (2013–2020) è un importante documento strategico che costituisce la base per la pianificazione delle iniziative nel campo dell'educazione degli adulti in Slovenia per il periodo dal 2013 al 2020. Rappresenta un importante punto di partenza nella pianificazione e nell'attuazione di programmi e attività educative a sostegno dell'educazione degli adulti a livello nazionale e regionale.

Nel 2010, l'analisi del precedente programma quadro ha dimostrato come il raggiungimento degli obiettivi associati alle attività didattiche ha contribuito allo sviluppo del settore e all'aumento delle competenze dei soggetti che vi hanno preso parte di cui ha favorito la crescita personale e l'aumento dell'occupabilità.

2.3. RISULTATI OTTENUTI IN SLOVENIA

Sono aumentate le iscrizioni degli adulti a tutti i programmi di formazione generale.

Lo sviluppo e l'attuazione di programmi rivolti ai gruppi meno istruiti e vulnerabili, come la formazione permanente, hanno fornito un importante contributo alla crescita dell'alfabetizzazione.

È attiva una rete di servizi di *counselling* in tutte le regioni della Slovenia all'interno dei 14 centri di formazione per adulti e delle 60 sedi distaccate. I servizi di *counselling* sono utilizzati da almeno 19.000 adulti ogni anno. I partner strategici (comuni, camere di commercio, servizi per l'impiego, sindacati, istituti e agenzie di sviluppo regionale) e professionali (scuole, biblioteche, società, centri di assistenza sociale, istituzioni sanitarie e altri) partecipano alle reti di *counselling* locale. In misura minore, le università pubbliche offrono anche altre forme di sostegno e di informazione, come le attività di *counselling* rivolti agli anziani, alle persone di etnia rom e ai migranti, attività di orientamento professionale in collaborazione con le unità regionali del Servizio per l'impiego, consulenze in ambito imprenditoriale, energetico, ecc.

È stata istituita, inoltre, una settimana volta alla promozione dell'apprendimento permanente a livello nazionale, una serie di eventi che si tengono ogni anno.

L'equità nel sistema educativo è misurata anche da indicatori sulla partecipazione degli adulti all'istruzione e sulla qualità delle conoscenze dei partecipanti. I gruppi poco istruiti e vulnerabili sono troppo poco coinvolti nell'istruzione. Inoltre, per ottenere una qualità delle conoscenze paragonabile a quella dei coetanei più istruiti, sono necessari maggiori investimenti in attività di sostegno nel loro percorso educativo.

Il programma quadro per l'istruzione degli adulti (2013-2020) mira fra gli altri a:

- implementare dei programmi motivazionali, nuovi approcci, attività di informazione e *counselling* rivolti ai gruppi vulnerabili al fine di permettere loro di acquisire competenze di base che permettano loro di partecipare ad altre attività nel settore della formazione;
- portare l'offerta formativa all'interno delle case.

2.4. COMPETENZE CHIAVE PER GLI EDUCATORI CHE LAVORANO CON ADULTI AFFETTI DA DISABILITÀ INTELLETTIVE E I LORO FAMILIARI

Le educatrici e gli educatori dovrebbero informare i genitori sui loro diritti e doveri, nonché comprendere se questi sono disposti a collaborare ad attività individuali e di gruppo. Ogni educatore, inoltre, deve saper scegliere i temi più adatti alla strategia di intervento individuata.

L'educatore deve essere in grado di ascoltare la famiglia, comprendere i suoi bisogni e tener conto dei suoi valori, dei suoi atteggiamenti e delle sue diverse fonti di potere. Solo in questo modo l'educatore può stabilire un rapporto di reciprocità e collaborare con la famiglia.

Le educatrici e gli educatori potrebbero essere costretti a fare fronte alle seguenti criticità:

- i genitori trascurano, ignorano o rispondono in modo inappropriato ai suggerimenti degli educatori,
- i genitori proteggono eccessivamente i loro figli adulti,
- i genitori, soprattutto quelli più istruiti, sono spesso troppo esigenti,
- i genitori limitano fortemente l'autonomia dei figli;
- i genitori mettono in discussione la valutazione dell'educatore in merito alle capacità del proprio figlio adulto,
- i genitori non riescono a percepire le legittime esigenze dei loro figli adulti;
- i padri non riescono a collaborare;
- i genitori desiderano decidere del futuro dei propri figli.

I genitori si aspettano che gli educatori:

- si consultino regolarmente con loro e ascoltino le loro opinioni;
- siano più aperti ai punti di vista degli altri;
- ammettano di non sapere qualcosa;
- trattino i loro figli con rispetto;
- tengano conto delle differenze fra i familiari e gli altri componenti del gruppo di lavoro.

2.5. BUONE PRATICHE IN SLOVENIA

Da 56 anni l'associazione Sožitje promuove programmi di apprendimento permanente rivolti ai familiari di persone con disabilità intellettiva. Questi sono volti alla formazione, all'istruzione, all'emancipazione, al mantenimento della salute delle persone adulte con disabilità intellettiva e dei loro familiari.

Lo scopo è quello di garantire l'equilibrio e il corretto funzionamento delle dinamiche familiari per un periodo di tempo prolungato e di prevenire l'esclusione sociale delle famiglie che hanno al loro interno delle persone affette da disabilità intellettive.

Il programma quadriennale è un piano di istruzione e formazione articolato in quattro fasi/anni e rivolto a familiari e persone affette da disabilità intellettiva che abbiano compiuto 15 anni.

Le attività sono preparate insieme ai partecipanti, in quanto ogni gruppo presenta caratteristiche diverse. Nel corso di quattro anni, esperti e specialisti tengono conferenze e laboratori che permettono alle famiglie di affrontare più facilmente le diversità del soggetto con disabilità intellettiva e, allo stesso tempo, facilitare l'integrazione di tutti i familiari nella comunità locale. Il gruppo che si forma nel primo anno del programma viene guidato sempre dal medesimo leader nel corso di tutti e quattro gli anni successivi.

Tutta la famiglia partecipa al programma che prevede delle attività settimanali e due seminari della durata di due giorni che si svolgono nel corso del fine settimana. La maggior parte dei costi sono coperti dall'associazione Sožitje, i genitori e gli altri adulti cofinanziano solo una parte dell'alloggio e dei pasti.

Il programma per il mantenimento del benessere psicofisico delle famiglie è rivolto a persone con disabilità intellettive e ai loro familiari. Il programma coinvolge esperti di diversi settori che tengono conferenze e workshop su temi come i provvedimenti legislativi, l'accesso ai servizi sociali, le tecniche di rilassamento, la comunicazione familiare, ecc.

Tutta la famiglia deve essere coinvolta. Ogni famiglia copre in parte le spese di vitto e alloggio, e il costo delle attività aggiuntive (lezioni, orientamento professionale e assistenza) è coperto dall'associazione Sožitje.

L'associazione offre anche dei **seminari nel corso dei fine settimana** rivolti esclusivamente ai familiari (ai nonni, a fratelli e sorelle, a persone che hanno perso un proprio familiare affetto da disabilità intellettive)

2.6. ANALISI DEI RISULTATI DEL QUESTIONARIO

29 educatori hanno compilato il questionario di cui 12 solo in maniera parziale. Tutti i 29 questionari sono statisticamente rilevanti, quindi abbiamo deciso di analizzarli tutti.

In base ai risultati, la maggior parte degli educatori che lavora con adulti con disabilità intellettiva e i loro familiari ha almeno 10 anni di esperienza nel settore. Molti di loro vorrebbero acquisire maggiori conoscenze e competenze attraverso lo scambio di buone pratiche. Gli educatori pensano che le competenze più importanti siano l'empatia, la pazienza e la professionalità. La gestione dello stress, buone capacità comunicative e la conoscenza delle dinamiche di gruppo sono le competenze che mancano ad alcuni degli educatori per migliorare il loro lavoro.

La maggior parte di loro pensa che sia importante per le famiglie con membri adulti affetti da disabilità intellettive continuare a promuovere iniziative nel campo dell'apprendimento permanente nel loro ambiente domestico. Tali attività potrebbero essere incoraggiate attraverso la partecipazione di diverse società, lo scambio di buone pratiche, l'organizzazione congiunta di eventi, nonché fornendo maggiori informazioni sull'apprendimento permanente.

I metodi e gli strumenti utilizzati principalmente dagli educatori sono il dialogo, l'adozione di buone pratiche, il ricorso a un approccio personalizzato e il lavoro di gruppo.

2.7. BIBLIOGRAFIA

Fejes, A. (2014). Working with Foucault in Research on the Education and Learning of Adults. V:

Govekar-Okoliš, M. (2008). Razvoj in pomen ljudskih visokih šol na Slovenskem v letih 1918– 1941. Andragoška spoznanja, 14, št. 1-2, str. 14–25.

Jurišić, B., D. (2018). Družine in rutine – priročnik za izvajalce zgodnje obravnave. Ljubljana: Izobraževalni center Pika, Center Janeza Levca Ljubljana.

Kalin, J., Resman, M., Šteh, B., Mrvar, P., Govekar-Okoliš, M., Mažgon, J. (2009). Izzivi in smernice kakovostnega sodelovanja med šolo in starši. Ljubljana, Znanstvena založba Filozofske fakultete.

Komisija evropskih skupnosti. (2000). Memorandum on lifelong learning. Bruselj: Commission of the European Communities. Dostopno na: http://arhiv.acs.si/dokumenti/Memorandum_on_Lifelong_Learning.pdf (Ultimo accesso il 27. 9. 2019).

Milana, M. & Holford, J. (ur.), Adult Education Policy and the European Union: Theoretical and Methodological Perspectives. Rotterdam, Boston in Taipei: Sense Publishers, str. 109– 123.

Novljan, E., Jelenc, D. (2002). Odraslost: osebe z motnjami v duševnem razvoju. Starostnik z motnjami v duševnem razvoju. Ljubljana: Zveza Sožitje – zveza društev za pomoč duševno prizadetim Slovenije.

Resolucija o Nacionalnem programu izobraževanja odraslih v Republiki Sloveniji za obdobje 2013–2020 (ReNPIO 13–20). Ultimo accesso il 27. 9. 2019 disponibile su: <https://www.acs.si/digitalna-bralnica/resolucija-o-nacionalnem-programu-izobrazevanja-odraslih-v-republiki-sloveniji-za-obdobje-2013-2020/>

Sotošek, A. New Adult Education Act. Ultimo accesso il 27. 9. 2019 disponibile su: <https://enovicke.acs.si/en/new-sl-aea/>.

Zveza Sožitje. Programi. Ultimo accesso il 27. 9. 2019 disponibile su: <http://www.zveza-sozitie.si/na-drzavni-ravni.html>.

3. ITALIA: SINTESI E CONCLUSIONI DEL RAPPORTO NAZIONALE

Il rapporto nazionale presenta gli strumenti formali utilizzati nel campo dell'educazione degli adulti in Italia, le competenze necessarie a educatori/trici che lavorano con le famiglie e persone con disabilità intellettive e le buone pratiche adottate in Italia ai fini della promozione dell'apprendimento permanente all'interno di famiglie con componenti affetti da disabilità intellettive.

3.1. L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI IN ITALIA

L'andragogia è una teoria dell'apprendimento e dell'educazione degli adulti nata nel 1980. Il termine è stato coniato prendendo a modello il concetto di pedagogia, che deriva dal greco παις pais, bambino, e ἄγω ago, condurre. È un modello incentrato sui bisogni formativi e sugli interessi degli adulti (che in generale sono diversi da quelli dei bambini), che ha trovato il suo massimo esponente in Malcolm Knowles (Wikipedia).

Secondo la legge italiana, l'apprendimento permanente consiste "in qualsiasi attività intrapresa dalle persone in modo formale, non formale, informale, in varie fasi della vita, al fine di migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze, in una prospettiva personale, civica, sociale e occupazionale" (Legge 92 del 28.06.2012, art. 4, comma 51). Tra le infrastrutture strategiche che costituiscono il sistema di apprendimento permanente, le reti territoriali per l'apprendimento permanente (RETAP) svolgono un ruolo fondamentale. Il CPIA, in quanto rete di servizi territoriali del sistema educativo, responsabile dello svolgimento sia di attività educative per gli adulti che di attività di ricerca e sviluppo nel campo dell'educazione degli adulti, è il soggetto pubblico di riferimento per la costituzione di reti territoriali per l'apprendimento permanente.

L'educazione degli adulti è promossa dai CPIA (Centri Provinciali per l'Educazione degli Adulti) istituiti con il Decreto 263 del Presidente della Repubblica del 29 ottobre 2012. Essi costituiscono una sorta di istituzione educativa autonoma con un proprio personale e una specifica struttura didattica e organizzativa. I CPIA svolgono le seguenti attività: percorsi di formativi rivolti agli adulti, ampliamento dell'offerta educativa, attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo nel campo dell'educazione degli adulti.

Come detto in precedenza, i CPIA, in quanto istituzioni educative autonome, svolgono attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo (RS&S) nel campo dell'educazione degli adulti, ai sensi dell'articolo 6 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275. La Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione (DGOSV) prevede l'istituzione di unità di ricerca, sperimentazione e sviluppo

all'interno dei CPIA. Tali organi sono coordinati da un comitato tecnico-scientifico che comprende, tra gli altri, rappresentanti degli uffici scolastici regionali e delle università.

Il passaggio al nuovo sistema di educazione degli adulti è accompagnato da "misure nazionali" per l'aggiornamento dei dirigenti, dei docenti e del personale tecnico-amministrativo e ausiliario dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti (decreto del Presidente della Repubblica 263 del 29 ottobre 2012). La direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione ha promosso il Piano di attività per l'innovazione dell'istruzione degli adulti (P.A.I.DE.I.A.) a partire dall'anno scolastico 2014/2015. Il Piano è finalizzato all'acquisizione di competenze manageriali, organizzative e didattiche, necessarie a vari livelli, per sostenere e favorire l'applicazione di nuove strutture organizzative e formative.

3.2. COMPETENZE CHIAVE DEGLI EDUCATORI CHE LAVORANO CON ADULTI AFFETTI DA DISABILITÀ INTELLETTIVE E I LORO FAMILIARI

Al fine di svolgere la professione di educatore degli adulti è necessario essere in possesso di uno dei seguenti titoli:

1. un diploma di educatore o animatore professionale (corso triennale regionale);
2. laurea nel campo della formazione professionale;
3. Laurea in Scienze della Formazione con specializzazione in Educatore Professionale, o altro titolo riconosciuto equivalente dallo Stato e dal governo regionale.

L'elenco che segue raccoglie alcune delle attività socio-educative che possono essere avviate nei vari servizi in funzione della disponibilità strutturale e delle specifiche esigenze dei destinatari rilevate nel "Progetto Personalizzato" in quanto ogni persona con qualsiasi disabilità ha bisogno di un "piano di formazione personale". Si tratta essenzialmente di attività professionali o di finalizzate all'apprendimento di tecniche che possono essere collegate a tirocini o attività retribuite. Le attività possono essere svolte, oltre che da educatori se ne hanno la competenza, anche da altre figure specializzate (tecnici, maestri d'arte, esperti, artigiani):

- laboratori di ceramica;
- laboratori di informatica;
- laboratorio animato di lettura e scrittura creativa;
- laboratorio di tessitura;
- officina di produzione di vimini e cestini di vimini;

- altri laboratori tematici, a seconda della disponibilità e della vocazione artigianale del territorio (es: rilegatura, carte marmorizzate, maschere...);
- giardinaggio e coltivazione di orti;
- ippoterapia;
- nuoto;
- terapia assistita con animali (*Pet Therapy*);
- escursioni sul territorio.

Secondo l'indagine conoscitiva sull'utilizzo dei linguaggi non verbali nei Centri diurni per persone con disabilità" realizzata dalla Regione Veneto in collaborazione con l'Università Cà Foscari di Venezia, è possibile individuare quattro aree di applicazione per questo tipo di interventi:

- psicomotricità;
- musicoterapia;
- attività grafico-pittoriche;
- teatro.

Le attività sopraelencate prevedono, nella maggior parte dei casi, la collaborazione di un esperto esterno, ma il ruolo dell'educatore è comunque essenziale per la funzione di collegamento tra l'esperto, il gruppo e le altre figure professionali. Inoltre, l'educatore ha il compito di valutare e documentare gli interventi; tale documentazione, se inserita in un'ottica di condivisione, può essere pubblicata sulla rete, garantendo così una maggiore visibilità e mettendo assieme un patrimonio di interventi a favore delle persone con disabilità.

L'educatore professionale in contesti riabilitativi per soggetti disabili rappresenta la persona che:

- formula e attiva progetti caratterizzati da intenzionalità e continuità;
- osserva e analizza i bisogni, rileva le risorse, gestisce e verifica gli interventi educativi, in un'ottica di integrazione multidisciplinare;
- si occupa dello sviluppo e del recupero delle capacità relazionali e di interazione (aiuto e relazione empatica).

3.3. BUONE PRATICHE IN ITALIA

Nelle singole regioni italiane esistono diverse importanti iniziative, diverse per natura e contenuti, volte a realizzare piani d'azione sistematici in relazione agli adulti con disabilità intellettiva. Il quadro che emerge non è in alcun modo omogeneo sia per quanto riguarda il profilo generale, riferito all'intero Paese,

sia per quanto concerne le misure locali non assimilabili tra loro dal punto di vista dei contenuti. Seguendo alcuni esempi di diverse regioni italiane:

In Toscana, il progetto "Farm Community", creato dall'associazione Agrabah nel 2009, si propone di creare una comunità agricola della provincia di Pistoia, con l'idea di fornire agli adulti con autismo gli strumenti per sviluppare le competenze essenziali che consentano loro di lavorare nelle scuole dell'infanzia. Gli utenti sono selezionati in base a: patologia, età anagrafica (oltre i 18 anni), residenza (Pistoia e provincia). Sono impegnati nel lavoro per 5 giorni alla settimana. Sono affiancati da un gruppo di lavoratori esperti (specialisti in orticoltura) e professionisti provenienti da vari settori. Il programma prevede la formazione professionale attraverso una serie di laboratori (sport, teatro, autonomia, comunicazione, cucina), attività (falegnameria, mercato, montaggi, equitazione e/o *pet therapy*, ceramica, *découpage*, musica, orchestra) e visite sul campo per la selezione e l'acquisto di materiali per queste attività.

Il progetto di Autismo e lavoro agricolo presso la Casa di Ventignano è nato nel febbraio 2003. Il Piano di lavoro 2014 comprendeva il progetto "Autismo e agricoltura", rivolto a cinque giovani con autismo che per 4 giorni alla settimana (per un totale di 10 ore) sarebbero stati impegnati in attività legate a: lavori di giardinaggio, raccolta e pulizia degli ortaggi, selezione e collocazione nelle cassette. Le attività si svolgevano nella serra e nelle aree circostanti, e sono raccontate in un diario per immagini di ogni utente.

Nella Regione Lazio, merita di essere menzionata la recente costituzione dell'associazione "Insettopia", un'organizzazione sociale senza scopo di lucro con sede a Roma. Il suo fondatore, il giornalista Gianluca Nicoletti, padre di un ragazzo con autismo, ha ideato un format che ha permesso a un gruppo di sette o otto famiglie con persone con autismo di organizzarsi e creare una sorta di piccola impresa, mettendo assieme risorse pubbliche e personali, ogni possibile proprietà a disposizione e personale educativo, al fine di realizzare una grande comunità volta a mettere su una "città ideale per l'autismo", utilizzando in modo proficuo tecnologie che permettono l'interazione tra oggetti fisici e digitali. In sostanza, Insettopia si propone di agire da mediatore per la realizzazione di progetti concreti ed efficaci tra associazioni di famiglie e istituzioni nel campo della ricerca, progettazione, adattamento dell'uso primario di ogni dispositivo elettronico, computer o applicazione, sistema o "protesi emozionale", al fine di facilitare la vita delle persone con disturbi dello spettro autistico, offrendo loro reali opportunità di inserimento lavorativo e formazione, interazione sociale e vita indipendente. Insettopia è riuscita a conquistare in breve tempo la fiducia di importanti aziende italiane e straniere.

3.4. FONTI

<https://it.wikipedia.org/wiki/Andragogia>

<https://www.miur.gov.it/istruzione-degli-adulti>

<http://aieji.net/wp-content/uploads/2011/05/Persons-with-disabilities-IT.pdf>

<https://autismocomehofatto.com/2018/11/29/istruzione-e-formazione-professionale-per-adulti-con-autismo-confronto-tra-leggi-nazionali-e-migliori-pratiche/>

3.5. ANALISI DEI RISULTATI DEL QUESTIONARIO

Con il questionario abbiamo voluto valutare le competenze di educatori/trici e permettere loro di esprimere la propria opinione sulle strategie atte ad acquisire nuove conoscenze e competenze, nonché ad avvicinare l'offerta formativa ai familiari di persone affette da disabilità intellettiva. Volevamo individuare le competenze, gli strumenti e le conoscenze aggiuntive necessarie a educatori/trici per promuovere tali iniziative.

In totale 21 educatori hanno compilato il questionario. In base ai risultati, la maggior parte degli educatori che lavora con adulti con disabilità intellettiva e i loro familiari ha almeno 10 anni di esperienza nel settore. Il 76% degli intervistati è di sesso femminile. La maggior parte degli educatori vorrebbe acquisire maggiori conoscenze e competenze attraverso l'educazione formale e lo scambio di buone pratiche. Molti di loro pensano che le famiglie siano interessate alle attività nel campo dell'apprendimento permanente, specialmente nel loro ambiente domestico. Tali attività potrebbero essere incoraggiate attraverso la partecipazione di diverse società, lo scambio di buone pratiche, l'organizzazione congiunta di eventi, nonché fornendo maggiori informazioni sull'apprendimento permanente. Il giardinaggio e la cucina sono due attività che possono essere ritenute interessanti per i familiari di persone con disabilità intellettive. Gli educatori pensano che le competenze più importanti siano l'empatia, la pazienza, le buone capacità di comunicazione e di relazione. La gestione dello stress, una buona comunicazione e la conoscenza delle dinamiche di gruppo sono le competenze che mancano ad alcuni degli educatori per migliorare il loro lavoro. I metodi e gli strumenti maggiormente utilizzati dagli educatori sono il gioco di ruolo, l'adozione di buone pratiche, l'arte-terapia e la scrittura creativa.

4. CROAZIA: SINTESI E CONCLUSIONI DEL RAPPORTO NAZIONALE

Il rapporto nazionale delinea lo sviluppo dell'educazione degli adulti in Croazia, fornisce informazioni sulla legge sull'istruzione degli adulti, le linee guida e gli obiettivi del Piano strategico del Ministero della Scienza e dell'istruzione per il periodo 2019 – 2021. Inoltre, raccoglie esempi di buone pratiche nel campo delle iniziative di apprendimento permanente rivolte ai familiari e a persone adulte affette da disabilità intellettive e le competenze necessarie a educatori/trici che lavorano con loro. Infine, saranno presentati i risultati del questionario somministrato a 20 educatori/trici in la Croazia.

4.1. L'EDUCAZIONE DEGLI ADULTI

L'educazione degli adulti è un'importante branca del sistema scolastico globale. Essa consente all'adulto di acquisire una formazione generale e professionale in vari campi, ad esempio in quello naturale, tecnico, sociale, umanistico, artistico e altro. Gli adulti possono seguire percorsi di apprendimento formali (adeguatamente strutturati, basati su programmi ben precisi, guidati da insegnanti/educatori/trici, con il rilascio una certificazione ufficiale), non formale (percorso formativo basato sul desiderio della persona di acquisire conoscenze, sviluppare abilità e competenze, ma che non prevede l'ottenimento di un documento pubblico) e informale (non organizzato o strutturato secondo gli obiettivi, senza tempi di apprendimento o supporti certi). L'apprendimento lungo tutto l'arco della vita è necessario per tutte le generazioni per garantire pari diritti a una vita attiva e di qualità.

La tradizione secolare dell'educazione e dell'apprendimento degli adulti in Croazia risale all'inizio del XX secolo grazie al lavoro degli studiosi Basal e Štampar. Le loro iniziative e le loro attività sono servite in seguito come base per lo sviluppo dell'educazione degli adulti, che fiorì negli anni '60, quando la Croazia era uno dei più importanti centri europei nel campo dell'andragogia. Nel corso della storia, gli istituti di formazione degli adulti hanno avuto una forte componente culturale. L'educazione degli adulti in Croazia è oggi riconosciuta come parte del sistema educativo unificato (Legge sull'educazione degli adulti (OG 17/07, articolo 1). L'adozione della legge sull'educazione degli adulti nel 2007 ha creato le premesse per un sistema regolamentato a livello istituzionale e legale. La legge è stata preceduta dalla strategia per l'educazione degli adulti pubblicata dal governo della Repubblica croata nel 2004.

In Croazia, una percentuale significativa di cittadini non ha frequentato la scuola primaria (62 092 persone di età superiore ai 15 anni secondo il censimento del 2011) o ha solo il titolo di licenza elementare (773 489). Inoltre, 283 867 cittadini non hanno mai completato la scuola primaria. La maggior parte della popolazione attiva ha un titolo di istruzione superiore per lo più in ambito professionale (più di 1,9 milioni di cittadini). Quindi, nel complesso, è possibile affermare che esistono un gran numero di cittadini non dotati di alcuna qualifica, con qualifiche inferiori o generalmente con un basso livello di istruzione, cioè privi delle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

Oggi l'agenzia per l'istruzione e la formazione professionale e più di 500 istituzioni attuano programmi nel campo dell'istruzione degli adulti. La maggior parte di questi corsi tenta di rispondere alla scarsità di professionisti in alcuni settori o di formare le competenze più ricercate nel mercato del lavoro. Pochi istituti realizzano programmi volti all'acquisizione di conoscenze e competenze in aree ristrette e specifiche. Negli ultimi 10 anni si è parlato insistentemente del diritto per le persone con disabilità a vivere nella comunità e a ridurre fenomeni di emarginazione mediante la promozione di innovazioni sociali, quindi è emersa la necessità di sviluppare programmi educativi per adulti che forniscano servizi sociali comunitari alle persone con disabilità intellettiva e mentale, così come quelli rivolte ai familiari di persone con disabilità intellettive.

Ogni anno in Croazia si tiene la "Settimana dell'apprendimento permanente" con l'obiettivo di promuovere la cultura dell'apprendimento e di motivare i cittadini.

4.2. LA LEGGE SULL'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI E IL PIANO STRATEGICO DEL MINISTERO DELLA SCIENZA E DELL'ISTRUZIONE PER IL PERIODO 2019 – 2021

Gli articoli 1 e 2 del provvedimento legislativo in materia di istruzione degli adulti contengono le seguenti disposizioni:

Articolo 1

(1) l'istruzione degli adulti comprende il processo di apprendimento degli adulti nella sua interezza volto a:

- garantire l'esercizio del diritto alla libera espressione della personalità;

- migliorare l'occupabilità: acquisire qualifiche per accedere al mercato del lavoro, formarsi e approfondire conoscenze professionali, competenze e abilità;

- formare alla cittadinanza attiva.

(2) L'istruzione degli adulti fa parte del sistema di istruzione della Repubblica Croata.

Articolo 2

(1) L'istruzione degli adulti si basa su:

- l'apprendimento permanente,

- il ricorso razionale a opportunità educative e accesso alla formazione a parità di condizioni, in base alle proprie capacità;

- libertà di scelta dei modi, dei contenuti, delle forme, dei mezzi e dei metodi;

- rispetto per la diversità e inclusione;

- responsabilità morale e professionale del personale coinvolto;

- garanzia della qualità dell'offerta formativa;

- rispetto per la personalità e la dignità di ogni discente.

(2) L'istruzione degli adulti così definita costituisce un servizio pubblico.

Il compito principale del Ministero è quello di garantire che tutti abbiano pari opportunità di accesso all'istruzione. La creazione di un sistema educativo più accessibile, adattabile, di qualità superiore e più efficiente consentirà lo sviluppo del potenziale umano come risorsa chiave della società croata, nonché il costituirsi di un ambiente stimolante per l'innovazione sostenibile e le attività scientifiche e tecnologiche. Pertanto, il Ministero continuerà a lavorare per garantire la qualità di ogni ciclo di istruzione dalla scuola primaria e secondaria a quella superiore, nonché dell'istruzione degli adulti - compresa l'acquisizione di competenze di apprendimento permanente per la crescita personale, sociale ed economica in linea con le esigenze del mercato del lavoro. L'obiettivo specifico del piano strategico è il 2.2, che riguarda il miglioramento della qualità e della pertinenza dei programmi di istruzione degli adulti.

4.3. BUONE PRATICHE NEL CAMPO DELL'APPRENDIMENTO PERMANENTE RIVOLTE A ADULTI CON DISABILITÀ INTELLETTIVE E AI LORO FAMILIARI

La federazione croata delle associazioni delle persone con disabilità intellettiva è la più grande rete di associazioni del settore la cui missione è quella di contribuire alla tutela dei diritti delle persone con disabilità intellettiva e alla qualità della vita delle loro famiglie, di sviluppare una rete sostenibile di servizi sociali e programmi sia in linea con la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità. In Croazia si assiste a un aumento dei servizi (alloggio, attività quotidiane, lavoro) rivolti alle persone con disabilità intellettiva. La creazione di associazioni, club e programmi comunitari è il risultato di un profondo cambiamento della sensibilità dell'opinione pubblica nei confronti dei diritti delle persone con disabilità intellettiva. Sono proprio i cambiamenti avvenuti negli atteggiamenti e nell'apertura della società ad aver determinato l'istituzione di servizi comunitari, fra cui ricordiamo le attività promosse dai vari circoli. I circoli, una forma volontaria di aggregazione e di azione che fanno parte della federazione croata, si ispirano ai movimenti europei e internazionali per mettere a punto servizi di sostegno non istituzionali per i giovani e gli adulti con disabilità intellettiva.

I circoli vengono istituiti per fornire programmi di mezza giornata incentrati sullo sviluppo delle potenzialità degli utenti, sull'acquisizione di esperienze di vita, sullo sviluppo e il miglioramento delle competenze sociali (pratiche, creative, sociali, ecc.). A questo proposito, i circoli mirano a promuovere gli interessi e il benessere, l'indipendenza e la creatività dei loro utenti in diversi ambiti della vita quotidiana. Oggi in Croazia ci sono 42 circoli che offrono da un minimo di 3-4 ore a un massimo di 20 ore settimanali. La specificità dei loro programmi riflette le esigenze di ogni contesto sociale ed è dimostrata dal numero di laboratori, dalle loro dinamiche di lavoro e dall'adattamento dei contenuti ai profili degli utenti. I contenuti, infatti, sono in linea con le differenze culturali, i costumi etnici, gli eventi storici e l'ambiente geografico di una data area. Le varie forme e i vari livelli di supporto di cui gli utenti del programma del circolo hanno bisogno sono forniti dai loro leader.

Le persone con disabilità intellettiva spesso abbandonano la scuola e non continuano la loro formazione a causa di atteggiamenti discriminatori e della mancanza di programmi e supporto personalizzati. Poiché la maggior parte dei programmi e dei materiali sull'apprendimento permanente non sono accessibili agli adulti con disabilità intellettiva viene sistematicamente negata loro l'opportunità di continuare a sviluppare le loro abilità e competenze. L'esclusione delle persone con disabilità intellettiva dall'apprendimento permanente riduce significativamente le loro possibilità di competere nel

mercato del lavoro. Per questo motivo, la Self Advocacy Association ha ideato il progetto Pathways 2 che mira a garantire che le persone con disabilità intellettiva partecipino attivamente ai programmi di educazione per adulti. Il materiale prodotto nell'ambito del progetto è a disposizione degli adulti con disabilità intellettiva e degli insegnanti di altri paesi europei dal momento che prevede il coinvolgimento i membri di *Inclusion Europe* provenienti da: Repubblica Ceca, Estonia, Croazia, Ungheria, Italia, Lettonia, Slovenia, Slovacchia e Spagna. Per garantire che un maggior numero di persone con disabilità intellettiva abbia accesso ai programmi di apprendimento permanente, un gran numero di paesi europei pone particolare enfasi sulla diffusione dei saperi. Sono numerosi i risultati positivi ottenuti da persone con disabilità intellettive che, in qualità di peroratori della propria causa, sono sempre più coinvolti in tutti i settori della comunità.

L'Associazione delle persone con disabilità della regione di Karlovac, attraverso le sue attività, sostiene e promuove il benessere e gli interessi delle persone con disabilità, dei bambini disabili e delle loro famiglie. I membri dell'Associazione sono persone con diversi tipi di disabilità come paralisi cerebrale, malattie neuromuscolari, para / tetraplegia, ecc. ma non sono rare le disabilità multiple accompagnate da disabilità intellettive. Oltre alle sue principali attività e ai servizi offerti, organizza anche delle iniziative che contribuiscono all'attivazione sociale, alla socializzazione, all'espressione creativa e vari modelli di assistenza comunitaria che contribuiscono alla vita indipendente e all'inclusione sociale delle persone con disabilità. Un esempio positivo è il progetto "*Practical House of Knowledge*" volto a rafforzare l'inclusione sociale delle persone con disabilità nella comunità, riconosciuto nella comunità locale e non solo per via dei numerosi risultati riportati. Il progetto è stato realizzato nell'ambito dell'asse prioritario 2 - promuovere l'inclusione sociale e l'integrazione delle persone svantaggiate del Programma Operativo "Sviluppo delle Risorse Umane" 2007-2013, finanziato dal Fondo Sociale Europeo. L'obiettivo del progetto è stato quello di aumentare le abilità e le competenze sociali per migliorare l'occupabilità e la vita indipendente delle persone con disabilità attraverso il lancio della "*Practical House of Knowledge*" a Duga Resa dove hanno acquisito nuove conoscenze, abilità e competenze, applicato quanto appreso con il supporto professionale di terapisti occupazionali, assistenti sociali e altri fornitori professionali.

4.4. COMPETENZE CHIAVE DEGLI EDUCATORI CHE LAVORANO CON ADULTI AFFETTI DA DISABILITÀ INTELLETTIVE E I LORO FAMILIARI

Il livello di qualità della vita dei familiari di persone con disabilità intellettive dipende in gran parte dagli educatori e dalle persone che li sostengono. Il

dibattito, in questi casi, verte intorno alla percezione degli adulti con disabilità intellettive da parte dell'opinione pubblica che influisce sui modelli e sulla qualità di servizi di sostegno. A tal proposito, è importante fornire il giusto supporto ai familiari di queste persone poiché sono sottoposti a un livello di stress maggiore rispetto ad altri gruppi. Spesso, infatti, sono stigmatizzati dalla società, che è quello che meno desiderano. Il sostegno alle famiglie permette alle persone con disabilità intellettiva di sviluppare costantemente le loro capacità esistenti, mentre i loro familiari apprendono procedure e divengono in grado di prendere decisioni riguardanti la scelta di attività terapeutiche o educative. Ciò permette all'intera famiglia di integrarsi al meglio all'interno della comunità. Poiché lo sviluppo dei servizi di supporto per comunità socio-assistenziali e per le persone con disabilità intellettiva è diventato un obbligo internazionale e un impegno strategico del governo croato, c'è bisogno di educatori che abbiano sviluppato competenze adeguate in questo senso. È necessario, dunque, che gli educatori e le educatrici ricevano una formazione adeguata e possano prendere parte a dei corsi di aggiornamento professionale al fine di acquisire e perfezionare caratteristiche quali apertura, adattabilità, flessibilità, creatività, pazienza, coerenza, buone capacità di comunicazione e un alto senso di responsabilità.

Gli educatori che lavorano con persone con disabilità intellettive e i loro familiari dovrebbero essere dotati della capacità di:

- individuare e definire i bisogni delle persone con disabilità intellettiva e delle loro famiglie;
- valutare le capacità, creare e sviluppare un piano e un programma di lavoro individuale per le persone con disabilità intellettiva e le loro famiglie;
- selezionare, applicare e adattare diversi approcci metodologici nel rivolgersi a persone con disabilità intellettiva,
- individuare le esigenze dei genitori e consigliarli adeguatamente;
- rispondere in maniera adeguata a situazioni impreviste quando si ha a che fare con persone con disabilità intellettive;
- servirsi delle tecnologie assistive;
- applicare le principali normative e tutelare i diritti umani.

4.5. FONTI

<https://www.zakon.hr/z/384/Zakon-o-obrazovanju-odraslih>

<file:///C:/Users/Korisnik/OneDrive/Radna%20povr%C5%A1ina/Strate%C5%A1ki%20plan%20Ministarstva%20znanosti%20i%20obrazovanja%20za%20razdoblje%202019.%20-%202021..pdf>

https://eacea.ec.europa.eu/national-policies/eurydice/content/adult-education-and-training-14_hr

http://obrazovanje-odraslih.hr/dokumentacije/MZO_Smjernice.pdf

<https://www.asoo.hr/default.aspx?id=4111>

<https://epale.ec.europa.eu/en/node/44695>

<http://www.savezosit.hr/izdavastvo-2010/>

<http://www.samozastupanje.hr/>

http://www.crzagreb.hr/hr/o_nama/Prirucnik.pdf

4.6. ANALISI DEI RISULTATI DEL QUESTIONARIO

In totale, 20 educatori hanno compilato il questionario, 13 dei quali hanno risposto a tutti i quesiti. Sono stati analizzati tutti e 20 questionari, poiché sono stati ritenuti statisticamente rilevanti. Il numero di educatori che hanno risposto alle singole domande è indicato fra parentesi.

In base ai risultati, la maggior parte degli educatori lavora nel settore da almeno 10 anni. Molti di loro desiderano acquisire maggiori conoscenze e competenze mediante la condivisione di buone pratiche. Gli educatori ritengono che le competenze più importanti siano la pazienza, le capacità di comunicazione e l'empatia. Alcuni di loro ritengono di aver bisogno di maggiore esperienza e di percorsi di apprendimento formale e non formale al fine di migliorare il loro lavoro.

La maggior parte degli educatori ritiene che sia importante per i familiari di adulti con disabilità intellettive promuovere attività volte all'apprendimento permanente nel loro ambiente domestico. Tali iniziative potrebbero essere incoraggiate attraverso corsi di formazione e workshop, buone pratiche, motivazione, tavole rotonde e condivisione di esperienze.

I metodi e gli strumenti comunemente usati dagli educatori sono il dialogo, la comunicazione personalizzata e gli opuscoli didattici.

5. REGNO UNITO: SINTESI E CONCLUSIONI DEL RAPPORTO DI RICERCA

5.1. L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI PER PERSONE CON DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO NEL REGNO UNITO

Nel Regno Unito i programmi di formazione rivolti a persone con disturbi dell'apprendimento sono diffusi in contesti educativi tradizionali e specialistici. Di rado le persone con disturbi dell'apprendimento moderata e grave possono accedere a contesti di apprendimento tradizionali, sebbene ciò avvenga sempre più spesso. Attualmente tutti coloro che hanno una disabilità, comprese le difficoltà di apprendimento, hanno un piano formativo dedicato (cfr. <https://www.disabilityrightsuk.org>).

Nel Regno Unito si definiscono "giovani" i cittadini che hanno completato l'anno accademico dopo aver compiuto il sedicesimo anno di età.

L'offerta formativa a quel punto diviene molto variegata in quanto è demandata alle assemblee nazionali. Tuttavia, tutte le varie nazioni del Regno Unito hanno un proprio dipartimento per l'istruzione che regola il sistema a livello territoriale. I finanziamenti per questi contesti educativi sono distribuiti in modo diverso di regione in regione. Tutti, in misura diversa, finanziano completamente i corsi rivolti alle persone con disturbi dell'apprendimento fino ai 25 anni di età. Una volta superata questa soglia, è possibile sia accedere a dei corsi gratuiti o godere di agevolazioni..

Questo è, infatti, il momento in cui si passa tradizionalmente dall'istruzione secondaria alla formazione continua.

I giovani dell'Irlanda del Nord, della Scozia e del Galles possono decidere di lasciare gli studi in questa fase, mentre in Inghilterra devono formarsi fino all'età di 18 anni. Sempre più spesso tutte le nazioni del Regno Unito cercano di far sì che nessuna persona di età compresa tra i 16 e i 18 anni diventi NEET (gov.uk). Attualmente il principale orientamento del governo in relazione all'istruzione delle persone con disturbi dell'apprendimento è il *SEND Code of Practice* del gennaio 2015. (gov.uk)

5.2. OPZIONI A DISPOSIZIONE DELLE PERSONE CON DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO DEL REGNO UNITO

In *Valuing People*, il libro bianco del governo britannico, si afferma che le persone con disturbi dell'apprendimento dovrebbero avere gli stessi diritti e le

stesse opportunità di tutti gli altri cittadini per quanto riguarda l'istruzione dopo il compimento del sedicesimo anno di età. L'obiettivo 7 del documento recita:

"Permettere alle persone con difficoltà di apprendimento di condurre una vita piena e propositiva all'interno della loro comunità e di sviluppare una serie di amicizie, attività e relazioni".

Inoltre afferma che organismi come i *Learning Disability Partnership Boards*, il *Learning and Skills Council (LSC)* e i college dovrebbero sostenere le scelte e le ambizioni delle persone con disturbi dell'apprendimento al fine di metterli nelle condizioni di sfruttare appieno il loro potenziale.

In termini di inclusione nel settore dell'istruzione ciò determina l'istituzione di supporto adeguati per le persone con diversi gradi di disturbi dell'apprendimento che desiderano continuare a formarsi; ad esempio, mettendo in campo delle iniziative volte ad aiutare queste persone a servirsi dei servizi di trasporto pubblico di cui avranno bisogno per continuare a ricevere un'istruzione superiore ed essere indipendente.

Inoltre, secondo il *Learning and Skills Act* del 2000, il *Learning and Skills Council* deve:

tenere conto delle esigenze delle persone con difficoltà di apprendimento (sezione n.13);

garantire pari opportunità di accesso alle attività formative a studenti con e senza disabilità (sezione n.14).

a partire dal 2002 le persone con disabilità possono godere di altri diritti stabiliti dal *Disability Discrimination Act*, in base al quale gli istituti di formazione:

non possono perpetrare alcuna discriminazione contro i discenti con disabilità in virtù di questa;

devono adattare l'offerta formativa in base alle caratteristiche dei discenti con disabilità.

Si ritiene che la partecipazione di un maggior numero di persone con difficoltà di apprendimento ai percorsi di formazione tradizionali possa permettere loro di avere più opportunità di accesso a iniziative nel campo dell'apprendimento permanente. Tuttavia, tale constatazione rivela la condizione di esclusione vissuta dalle persone che frequentano le scuole speciali. Sono molte le organizzazioni che si occupano di difficoltà di apprendimento che lavorano per incoraggiare la pianificazione centrata sulla persona e l'interazione tra le

agenzie nell'aiutare le persone con disturbi dell'apprendimento nel passaggio ai percorsi di formazione rivolti ai maggiori di 16 anni.

MENCAP, il più grande ente benefico che si occupa di disturbi dell'apprendimento nel Regno Unito, descrive così le opzioni a disposizione degli adulti con disturbi dell'apprendimento:

Chi sceglie di proseguire il percorso formativo segue i corsi forniti dai college e dagli altri enti di formazione, oppure frequenta con il *Sixth Form* al liceo (quest'ultima possibilità di rado viene scelta dalle persone con disturbi dell'apprendimento in quanto propedeutica all'ingresso nelle principali università del Regno Unito). Sono molti i corsi e le opzioni disponibili, tra cui programmi di studio e pacchetti di sostegno su misura che durano cinque giorni a settimana.

Nel Regno Unito le persone che hanno avuto accesso all'offerta rivolta a soggetti con bisogni educativi speciali prima dei 16 anni riceveranno un sostegno fino ai 25 anni di età se inseriti in percorsi di formazione.

I giovani con disturbi dell'apprendimento possono anche prendere parte ad attività che possono aiutarli ad acquisire nuove competenze e una maggiore fiducia in se stessi al fine di trovare un'occupazione.

Fra tali iniziative, ad esempio, ricordiamo i corsi che prevedono dei periodi di tirocinio.

In Inghilterra, i giovani con disturbi dell'apprendimento possono partecipare a percorsi di apprendistato, tirocini e tirocini supportati.

5.2.1. Apprendistato

Possono svolgere un periodo di apprendistato tutti i giovani che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età. Esistono diversi livelli di apprendistato che variano in base alle qualifiche di cui si è in possesso:

- intermedio;
- avanzato;
- diploma di apprendistato.

I requisiti per l'ingresso variano a seconda di alcuni fattori, come il livello e l'età dell'apprendista.

Tutti i contratti di apprendistato prevedono il pagamento di uno stipendio pari a almeno 3,30 sterline all'ora nel primo anno se l'apprendista ha meno di 19 anni.

Gli apprendisti devono lavorare almeno 30 ore alla settimana e il periodo di apprendistato varia da uno a cinque anni, a seconda del livello di e del settore industriale.

La maggior parte della formazione viene impartita sul posto di lavoro e il resto da un ente di formazione sul luogo di lavoro, in un'altra sede (università) o tramite e-learning.

5.2.2. Tirocini

I tirocini sono dei programmi di formazione che prevedono delle esperienze lavorative e sono rivolti ai giovani di età compresa fra i 16 e i 24 anni pronti ad accedere al mercato del lavoro.

A volte le persone scelgono di svolgere un tirocinio per prepararsi a un periodo di apprendistato.

Un tirocinio, di solito, offre:

- un'esperienza lavorativa di qualità sotto la supervisione del datore di lavoro,
- un corso che prepara allo svolgimento di una professione fornito da un ente di formazione;
- attività di recupero in inglese e matematica, se necessario, gestite dall'ente di formazione.

I tirocini possono durare fino a un massimo di 6 mesi.

5.2.3. Tirocini assistiti

I tirocini assistiti sono dei programmi rivolti ai giovani di età compresa tra i 16 e i 24 anni, in possesso di un documento che ne attesta i particolari bisogni a livello educativo, sociale e sanitario che vogliono entrare nel mondo del lavoro e hanno bisogno di un sostegno extra per farlo.

Al termine del programma queste persone possono cominciare a svolgere un lavoro retribuito.

Un tirocinio assistito si svolge principalmente presso un datore di lavoro, con molto meno studio in classe e meno attenzione all'inglese e al supporto matematico. L'obiettivo è invece quello di fornire ai giovani le competenze necessarie per il lavoro, attraverso percorsi di apprendistato.

I tirocini assistiti non sono retribuiti e normalmente durano almeno 6 mesi.

5.2.4. Altre opzioni

Ci sono una serie di altre opzioni formative a cui i giovani con disturbi dell'apprendimento possono accedere, compresi i programmi di studio su misura. Molte delle opzioni sono fornite dal settore delle organizzazioni non profit e possono includere il giardinaggio e la cucina come attività principali. (<https://www.mencap.org.uk/advice-and-support/children-and-young-people/education-support/further-education>)

È probabile che queste altre opzioni siano accessibili a persone con disabilità intellettive da moderate a gravi assieme ad altre misure di sostegno. I docenti che si occupano di questo tipo di corsi hanno una formazione specifica, ma possono essere coadiuvati da assistenti non altrettanto specializzati. Allo stesso modo, coloro che forniscono servizi educativi e di assistenza al di fuori dei circuiti ufficiali potrebbero non avere una formazione specialistica per lavorare o fornire delle attività educative a persone con disturbi dell'apprendimento.

5.3. INSEGNARE A PERSONE CON DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO NEL REGNO UNITO

Nelle scuole del Regno Unito l'insegnamento a persone con disturbi dell'apprendimento è considerata una professione a sé. Gli insegnanti dei college hanno spesso delle specializzazioni, in particolare se si occupano esclusivamente di corsi BES, inoltre il *SEND Code of Practice* prevede che i college possano avvalersi di personale con competenze specifiche in questo senso. Tuttavia, i soggetti che offrono percorsi di apprendistato hanno meno probabilità di avere una formazione specialistica, anche se molti hanno preso parte a seminari ed altre attività educative.

In base a quanto stabilito dal *SEND Code of Practice*, le persone con disturbi dell'apprendimento dovrebbero aspettarsi di ricevere questi tipi di servizi all'interno e all'esterno dei college.

Gli organi direttivi dei college dovrebbero garantire che tutto il personale interagisca in modo appropriato e inclusivo con gli studenti con BES e sia

dotato delle opportune competenze. Dovrebbero inoltre assicurare che i docenti siano in grado di sviluppare le proprie capacità, conoscano i metodi più efficaci e siano capaci di aggiornare le proprie conoscenze. I college dovrebbero avere accesso a figure specializzate per sostenere l'apprendimento degli studenti con BES. Ciò può avvenire attraverso la creazione partenariati con altre agenzie come i servizi sociali per adulti, il servizio sanitario nazionale o organizzazioni specializzate, e/o impiegando direttamente i professionisti. Inoltre, hanno il compito di nominare una figura che supervisioni l'offerta formativa rivolta alle persone con BES al fine di assicurare il coordinamento dei servizi di supporto. Questo professionista dovrebbe contribuire alla gestione strategica e operativa del college e rispondere alle domande dei responsabili dell'attività didattica che intendono individuare i bisogni formativi degli studenti con BES.

I college dovrebbero avere accesso a servizi e specialisti esterni come psicologi dell'educazione, professionisti che operano nei centri di salute mentale per bambini e adolescenti, insegnanti specializzati e servizi di supporto, servizi di inserimento lavorativo assistito e terapeuti. Possono essere coinvolti in qualsiasi momento per ottenere aiuto o consigli sul modo migliore per sostenere uno studente con BES o disabilità. Bisognerebbe rivolgersi a tali figure nel caso in cui la scuola, a dispetto degli sforzi compiuti, non sia in grado di rispondere alle esigenze formative dello studente. Nel caso in cui, nonostante il college abbia intrapreso misure mirate per individuare, valutare e soddisfare i bisogni dello studente, questi non stia ancora facendo i progressi previsti, il college o il giovane dovrebbero considerare la possibilità di richiedere una valutazione delle sue esigenze specifiche da parte delle autorità competenti.

Sebbene anche i fornitori di servizi alternativi per le persone con disturbi dell'apprendimento possano seguire le linee guida del Code of Practice, essi non sono legalmente tenuti a farlo. Ad ogni modo, le autorità locali potrebbero chiedere a tali strutture di conformarsi ad alcune norme per poter essere segnalate a persone con disturbi dell'apprendimento.

Gli insegnanti che si occupano dell'istruzione degli adulti ricevono una paga che varia dalle 22.500 sterline per i neoassunti a più di 35.000 sterline per quelli più esperti o con mansioni specialistiche. Per coloro che operano in istituzioni alternative, gli stipendi potrebbero variare da £17.000 a £30.000 con un aumento simile per chi ha esperienza o svolge delle mansioni specifiche.

Sono numerose le organizzazioni di supporto che forniscono servizi di orientamento, corsi di aggiornamento e risorse a educatrici ed educatori di adulti con disturbi dell'apprendimento.

5.4. ANALISI DEI RISULTATI DEL QUESTIONARIO

Con il questionario abbiamo voluto valutare le competenze di educatori/trici e permettere loro di esprimere la propria opinione sulle strategie atte ad acquisire nuove conoscenze e competenze, nonché ad avvicinare l'offerta formativa ai familiari di persone affette da disabilità intellettiva. Volevamo individuare le competenze, gli strumenti e le conoscenze aggiuntive necessarie a educatori/trici per promuovere tali iniziative.

In totale 20 educatori/operatori hanno completato il sondaggio.

La maggior parte dei soggetti intervistati era di sesso femminile, il che può essere dovuto al fatto che il settore delle organizzazioni benefiche offre salari più bassi rispetto a quelli dei docenti nel settore dell'istruzione formale. La maggioranza era nella fascia d'età 45-55 anni e circa 1/3 aveva più di 10 anni di esperienza, 1/3 fra i 5-10 anni e il restante terzo meno di 5 anni. La maggior parte di loro lavora direttamente con adulti con disabilità intellettive e solo il 10% si occupa anche delle famiglie.

Molti di loro stanno acquisendo conoscenze e competenze in modo informale, anche se il 70% ha frequentato anche dei corsi formali. L'84% pensa che i familiari di persone con disabilità intellettive siano interessati all'apprendimento permanente, ma può essere difficile accedervi e dipende dal fatto che l'apprendimento sia considerato importante e che abbia dei benefici per i diretti beneficiari. L'85% ritiene che sia importante per le persone con disabilità intellettive proseguire il percorso formativo.

Gli educatori hanno suggerito che per coinvolgere le famiglie in attività educative domiciliari è necessario mettere a punto delle iniziative semplici che non richiedano troppo tempo. È preferibile attuare progetti su piccola scala che abbiano dei vantaggi chiari. Le competenze professionali e le capacità necessarie per vivere in autonomia sono state considerate le più importanti. Sia il giardinaggio che la cucina sono stati visti come temi importanti nel campo dell'apprendimento permanente.

Le competenze chiave individuate sono ascrivibili principalmente alle abilità trasversali, come la capacità di ascolto, le competenze comunicative, la

pazienza e l'empatia. Altrettanto importanti sono competenze pratiche come la gestione dello stress e le capacità organizzative e gestionali. Nessuna delle competenze elencate è stata considerata leggermente o per nulla importante, il che suggerisce che gli educatori e le educatrici abbiano bisogno di un'ampia gamma di abilità.

6. CONCLUSIONI

Con il questionario abbiamo voluto valutare le competenze di educatori/trici e permettere loro di esprimere la propria opinione sulle strategie atte ad acquisire nuove conoscenze e competenze, nonché ad avvicinare l'offerta formativa ai familiari di persone affette da disabilità intellettiva. Volevamo individuare le competenze, gli strumenti e le conoscenze aggiuntive necessarie a educatori/trici per promuovere tali iniziative.

La maggior parte dei soggetti intervistati è costituita da educatrici ed educatori che hanno più di 10 anni di esperienza sul campo.

Secondo i risultati, la maggior parte di loro vorrebbe acquisire maggiori conoscenze e competenze attraverso lo scambio di buone pratiche.

Gli educatori pensano che le competenze più importanti siano le cosiddette competenze trasversali: empatia, pazienza, capacità di comunicazione e conoscenza professionale.

La gestione dello stress, una buona capacità comunicativa, la conoscenza delle dinamiche di gruppo e l'esperienza lavorativa sono le competenze che mancano ad alcuni degli educatori per migliorare il loro lavoro.

I metodi e gli strumenti utilizzati sono il dialogo, l'ascolto attivo, l'adozione di buone pratiche, l'approccio personalizzato, gli opuscoli didattici, il lavoro di gruppo, i giochi di ruolo e le attività di tutorato.

La maggior parte degli educatori ritiene che sia importante per i familiari di persone con disabilità intellettive promuovere attività di apprendimento permanente nel contesto domestico. Tali misure potrebbero essere incoraggiate attraverso corsi di formazione e laboratori, buone pratiche, tavole rotonde e condivisione di esperienze.